



VADEMECUM PROCEDURE PER ALUNNI CON DSA

Cosa fa la scuola...

- Mette a disposizione dell'area specifica di disagio un docente esperto: l'insegnante Funzione strumentale Silvana Curto dsa.marcopolo@scuole.prato.it
- Attiva uno sportello per insegnanti e genitori (previo appuntamento);

GLI INSEGNANTI

Gli insegnanti dopo un periodo d'osservazione segnalano le difficoltà dell'alunno al docente esperto che discute il caso con il team/CdC dei docenti per individuare un percorso didattico adeguato e informano la famiglia;

FASE 1 - INDIVIDUAZIONE

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia (bambini dei 5 anni) gli insegnanti, con il supporto del docente esperto, procedono con interventi tempestivi e idonei volti ad individuare i casi a rischio e tracciano il percorso didattico al fine di compensare e/o superare le difficoltà individuate.

I docenti comunicano alle famiglie il percorso dei bambini con fragilità di apprendimento.

NELLA SCUOLA PRIMARIA

A partire dalla classe II della scuola primaria sono utilizzati strumenti di osservazione della lettura:

1° prova

MT di LETTURA E COMPrensIONE: viene svolta in classe a tutti i bambini.

2° prova

MT di CORRETTEZZA E RAPIDITA' (fase intermedia): questa prova è proposta solo ai bambini che hanno manifestato delle fragilità nella prima prova o che sono stati individuati dai docenti grazie alle loro osservazioni in classe.

3° prova

MT di CORRETTEZZA E RAPIDITA' (fase finale): questa prova è solo per gli alunni che nella seconda prova hanno ottenuto parametri non sufficienti.

Tutte le prove sono svolte solo su autorizzazione dei genitori.

NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMA GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado i docenti, dopo un periodo d'osservazione degli studenti, segnalano il caso al docente esperto che discute con il Consiglio di Classe le osservazioni sull'alunno e l'individuazione del percorso didattico adeguato.

FASE 2 INVIO

SCUOLA PRIMARIA

classi II

Se dalle prove e/o dalle osservazioni si evince che il bambino è a rischio sono convocati i genitori, al fine di esporre loro le problematiche e si chiede autorizzazione a presentare il caso in forma anonima ai medici dell'UFSMIA. Gli insegnanti con il medico dell'UFSMIA valutano le osservazioni rilevate durante l'anno e consigliano eventualmente alla famiglia la necessità di rivolgersi alle strutture ASL o ai centri accreditati competenti.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Alla luce delle osservazioni dei docenti, sulle difficoltà di apprendimento del ragazzo, sono convocati i genitori per condividere le rilevazioni fatte dal CdC al fine di consigliare l'invio presso le strutture ASL o ai centri accreditati competenti.

FASE 3 Piano Didattico Personalizzato

NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In attesa che sia rilasciata diagnosi dal medico di competenza, la scuola identifica l'alunno come B.E.S, alunno con Bisogni Educativi Speciali, ai sensi della normativa vigente Legge .170/2010 (punto di svolta ai sensi l.53/2003 "Personalizzazione" estesa a tutti i B.E.S) e redige un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

GLI ALUNNI

1. la scuola accoglie gli studenti neo iscritti con certificazione promuovendo interventi connessi alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica;
2. coordina progetti curricolari ed extracurricolari per il consolidamento di conoscenze, abilità e competenze attraverso attività laboratoriali di potenziamento per gli alunni con DSA/BES della scuola.

I GENITORI

- La famiglia dà il consenso, a seguire l'iter necessario per l'individuazione dei disturbi dell'apprendimento,

- gli insegnanti di classe informano la famiglia di tutti i passaggi (fase 1, fase 2, fase 3) a cui partecipano i bambini e dei risultati ottenuti;
- gli insegnanti delucidano e accompagnano i genitori circa le procedure da seguire per l'avvio alla procedura per la diagnosi;
- gli insegnanti e il docente esperto supportano la famiglia condividendo le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati e nella formalizzazione di un patto educativo/formativo che prevede l'autorizzazione a tutti i docenti del Team/Consiglio di Classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.
- Il docente esperto fornisce:
 - consulenza sulle difficoltà degli studenti con bisogni educativi speciali,
 - indicazioni su strumenti compensativi necessari per gli alunni;
 - informazioni sulle risorse e enti presenti sul territorio.

Procedura per i genitori

FAMIGLIA	SCUOLA
Consegna la diagnosi alla Scuola	Riceve la diagnosi dalla famiglia. La protocolla. La inserisce nel fascicolo personale dello studente nel riservato.
Richiede la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)	Informa il coordinatore di classe e il referente DSA al fine di prendere visione della diagnosi.
	Prepara il Piano Didattico Personalizzato (PDP) contenente anche indicazioni in merito agli strumenti compensativi e alle misure dispensative necessarie.
Ad ogni cambio di ciclo scolastico, consegna una copia della Diagnosi e del PDP all'ordine di scuola successivo.	Aggiorna il fascicolo personale dello studente inserendovi il PDP, debitamente compilato dopo averlo condiviso anche con la famiglia (e, se necessario, lo specialista che ha compilato la diagnosi, o le persone che lo hanno in carica).